Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Sabato 1° Dicembre** | **Numero 279**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 387 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi pei Veterani 1848-49, approvato con R. decreto 9 giugno 1898, n. 274;

Visto il R. decreto 29 ottobre 1898, n. 450;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, del Tesoro e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Faini cav. Gaetano, maggiore generale in posizione di servizio ausiliario, è nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle predette leggi, in sostituzione del defunto cav. Cigliutti Celestino, maggior generale in posizione di servizio ausiliario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN MARTINO.
RUBINI.
MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero **CCCXXX** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 13 novembre 1862, n. 971;

Veduta la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Pisa, in data 30 maggio 1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Pisa è portato da tredici a diciassette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1900:

Canuti Pietro, cancelliere della pretura di Lama Mocogno, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Poviglio, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Martinelli Francesco, il posto nella pretura di Lama Mocogno.

Milla Vittorio, cancelliere della pretura di Collagna, è tramutato alla pretura di Vignola.

Lodi Agelindo, cancelliere della pretura di San Benedetto Po, è tramutato alla pretura di Orzinuovi.

Caprioli Giuseppe, cancelliere della pretura di Volta Mantovana, è tramutato alla pretura di San Benedetto Po.

Siiler Bonetti Riccardo, cancelliere della pretura di Breno, è tramutato alla pretura di Volta Mantovana.

Accattino Federico, vice cancelliere della pretura di Gandino, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Breno, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7 del bilancio.

Cavazzoni Ovidio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Modena, è nominato vice cancelliere della pretura di Traversetolo, con l'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Collagna, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 17 ottobre 1900:

Onetti Agapito Carlo, cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della negligenza addimostrata nell'adempimento dei doveri della carica.

Bersani Giovanni, vice cancelliere della pretura di Carpi, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Modena, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Campetti Narciso, vice cancelliere della pretura di Traversetolo, è tramutato alla pretura di Carpi.

Con decreti Ministeriali del 20 ottobre 1900:

Puccini Dante, vice cancelliere della pretura di Torchiara, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 1° novembre 1900, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Mennitto Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Melfi, a decorrere dal 16 ottobre 1900.

Piselli Antonio, vice cancelliere della pretura di Ampezzo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per mesi due, a decorrere dal 1° novembre 1900.

Garlanda Vittorio, già vice cancelliere della pretura di Vigevano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1900, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Moncalvo, è, a sua domanda, richiamato in servizio, dal 16 novembre 1900, ed è tramutato alla pretura di Moncalvo.

Mangano Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (3° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di San Fratello, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Antoniazzi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Portogruaro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 21 ottobre 1900:

Planeta Alfio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, per avere indebitamente ritardata l'esecuzione d'una sentenza penale.

Gabotti Giovanni, vice cancelliere della pretura di Monza, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio, dal 26 ottobre 1900, alla stessa pretura di Monza.

Orlandi Saverio, vice cancelliere della pretura di Stigliano, è tramutato alla pretura di Tricarico.

Notari.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1900:

Cotugno Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montecorvino Pugliano, distretto di Salerno.

Micotti Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pallanza, capoluogo di distretto.

Biancheri Giambattista, notaro residente nel Comune di Dolceacqua, distretto di San Remo, è traslocato nel Comune di Ventimiglia, stesso distretto.

Ciottoli Vieri, notaro residente nel Comune di Casola Valsenio, distretto di Ravenna, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Corridori Angelo è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pomponesco, distretto di Mantova.

Sabato Vincenzo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Carmiano, distretto di Lecce, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1900:

È concessa al notaro Biagi Antonio una proroga sino a tutto il 10 maggio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cremona, capoluogo di distretto.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1900:

Campanelli Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Accettura, distretto di Matera, a condizione che prima di assumere l'esercizio delle sue funzioni rinunci all'ufficio di pretore.

Lomberti Benedetto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Gragnano, distretto di Napoli.

Riccio Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Ginestra degli Schiavoni, distretto di Benevento.

Oxilia Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Albissola Superiore, distretto di Savona.

Ventresca Eliseo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Campo di Giove, distretto di Sulmona.

Baldis Sperandio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Branzi, distretto di Bergamo.

Moscheni Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la re-

sidenza nel Comune di S. Gervasio d'Adda, distretto di Bergamo.

Bonandrini Aurelio, notaro residente nel Comune di Voordello, è traslocato nel Comune di Pontoranica, stesso distretto.

Di Fabio Orazio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Canzano, distretto di Taramo.

Passamonti Antimo, notaro residente nel Comune di Castellalto, distetto di Teramo, è traslocato nel Comune di Montepagano, stesso distretto.

La Porta Angelo Carmine, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Paolo di Civitate, distretto di Lucera.

Amato Filippo, notaro residente nel Comune di Terelle, distretto di Cassino, è traslocato nel Comune di Belmonte Castello, stesso distretto.

D'Agosto Francesco, notaro residente nel Comune di Ascea, distretto di Vallo della Lucania, è traslocato nel Comune di Gioj, stesso distretto.

Maiorino Nicola, notaro residente nel Comune di Montecorvino Rovella, distretto di Salerno, è traslocato nel Comune di Salerno, capoluogo di distretto.

Archivi notarili.

Con decreti Ministeriali del 18 ottobre 1900:

È concessa:

al notaro Angelini Giancesare, una proroga fino a tutto il 31 ottobre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Giovanni a Teduccio, distretto di Napoli;

al notaro Ranaldi Enrico, una proroga fino a tutto il 4 dicembre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pianura, distretto di Napoli;

al notaro De Mattia Ettore, una proroga fino a tutto il 16 aprile 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Potenza, capoluogo di distretto;

al notaro Caruso Camillo, una proroga fino a tutto il 15 novembre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casola, distretto di Napoli.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1900:

Falconi Filippo, notaro in Capracotta, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 150, a condizione che provveda a sue spese il locale ad uso dell'archivio e che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 5.

Ubaldi Odoardo, notaro in Cagli, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di lire 350, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Personale subalterno.

Cella Paolo è nominato copista nell'archivio notarile distrettuale di Bobbio, coll'annuo stipendio di lire 400.

Culto.

Con R. decreto del 14 ottobre 1900:

È stato concesso il R. *exequatur* al Breve Pontificio, col quale monsignor Gaetano Quattrocchi, già nominato con R. decreto del 10 giugno 1900 al vescovado di Mazzara del Vallo, di R. patronato, fu canonicamente istituito nel vescovado medesimo.

Con RR. decreti del 17 ottobre 1900:

È stato concesso l'*exequatur* alla Bolla Pontificia, con la quale monsignor Domenico Pugliatti fu nominato vescovo di Bova.

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Schinosi mons. Paolo all'arcidiaconato, 1ª dignità, del capitolo cattedrale di Benevento;

Greco sacerdote Francesco al tesorierato nel capitolo cattedrale di Cotrone;

Tassi sacerdote Vincenzo al canonicato di S. Girolamo e della penitenzieria nella cattedrale di Bobbio;

Tigani sacerdote Luigi al primiceriato nel capitolo cattedrale di Santa Severina;

Lutrario sacerdote Tommaso Antonio al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Gaeta;

Bruno sacerdote Orlando all'arcipretura curata, 2ª dignità, del capitolato cattedrale di Nocera dei Pagani;

Troili sacerdote Luigi alla vicaria curata nella chiesa parrocchiale dell'Assunta in Cantalupo;

Paini sacerdote Amilcare Paride al beneficio parrocchiale di S. Martino in Varano Melegari;

Antonini sacerdote Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di S. Luca in Verona;

Bracchi sacerdote Stefano al beneficio parrocchiale di S. Alessandro, eretto nella chiesa di S. Teresa in Piacenza;

Zaccaria sacerdote Isidoro al beneficio parrocchiale di S. Prospero (Modena);

Acerbi sacerdote Giuseppe al beneficio parrocchiale di Vigone (Ramiseto);

Piana sacerdote Alfredo al beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Candelo;

Vingiani sacerdote Pasquale al beneficio parrocchiale di S. Clemente in Paludi.

Con Sovrane determinazioni del 17 ottobre 1900:

È stato concesso il R. *placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Comandini sacerdote Francesco al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Sarsina;

Badile sacerdote Angelo al beneficio diaconale I nella cattedrale di Vicenza;

Guastadisegni sacerdote Giuseppe ad un canonicato semplice nel capitolato cattedrale di Giovinazzo.

Con R. decreto del 17 ottobre 1900:

È stato disciolto il Consiglio di fabbriceria della chiesa parrocchiale di Fabiano (Spezia), incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova di provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione dell'anzidetta chiesa, fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio di fabbriceria.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1900:

In seguito ai rapporti del procuratore generale presso la Corte d'appello in Napoli, dai quali risulta che il sacerdote Vincenzo Senerchia, parroco di Montaguto, tiene cattiva condotta morale e si è reso inviso a quella popolazione destando anche pericolo per l'ordine pubblico, è stato ordinato il sequestro dell'anzidetto beneficio parrocchiale per misura di repressione, stabilendosi che le relative rendite nette rimangano a disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

È stato sciolto il Consiglio di fabbriceria della chiesa parrocchiale di Diana Borello, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello in Genova di nominare un commissario straordinario per la temperanea gestione di quella chiesa fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio di fabbriceria.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1900:

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Di Fonza sacerdote Luigi al tesorierato senza dignità nel Capitolo cattedrale di Vasto.

De Grandis sacerdote Cesare alla parrocchia di S. Giustino in Chieti.

Brolatti sacerdote Giuseppe alla parrocchia di S. Maria in Marano Vicentino.

Meccia sacerdote Giuseppe alla badia curata di S. Michele in Sant'Angelo del Pesco.

Palluan sacerdote Amedeo alla parrocchia di S. Maria in Solesino.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL' AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame N. 45 dal 29 ottobre al 4 novembre 1900

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 ottobre al 4 novembre 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo.*	Cuneo.	Busca	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì.	Mondovì	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Trinità	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo.	Racconigi	»	2	—	2	—	2	—
	Novara.	Novara.	Novara	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			6	—	6	—	6	—
	Milano.	Milano.	Vigentino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	—	2	—	2	—
	Vicenza.	Asiago.	Asiago	bovina	—	2	—	—	2	—
	Treviso.	Conegliano.	Vazzola	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo.	Rovigo.	Frassinelle Polesine	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	2	2	—	4	—
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Roccabianca.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Zibello.	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Campagnola.	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì.	Cesena.	Borghi.	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Perugia.	Foligno.	Spello	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Perugia.	Magione	»	1	—	1	—	1	—
	»	Spoleto.	Bevagna	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Giano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Terni.	Montecastrilli . . .	suina	—	3	—	3	—	—
		Marche ed Umbria			4	3	4	3	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 ottobre al 4 novembre 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico.**	*Foggia.*	Foggia.	Foggia	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Volturno	»	5	—	9	—	9	—
	Bari.	Bari.	Fasano	»	—	3	—	—	—	3
		Regione Meridionale Adriatica . .			7	3	11	—	11	3
	Caserta.	Caserta.	Recale	suina	—	—	3	2	—	1
	»	Gaeta.	Monte S. Biagio . .	bovina	—	—	6	—	6	—
	»	Piedim. d'Alife.	Sant'Angelo . . .	»	—	—	2	—	2	—
	Napoli.	Castellammare.	Castellammare . . .	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Sorrento	»	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli.	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	caprina	1	—	1	—	1	—
	Salerno.	Salerno.	M. Corvino Pugliano.	bovina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Scafati	»	2	—	2	—	2	—
	Potenza.	Matera.	Accettura	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Tricarico	equina	2	—	2	—	2	—
	»	Potenza.	Potenza	»	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			9	4	20	5	18	1
	Catania.	Nicosia.	Nicosia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Sutera.	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	ovina	3	—	3	—	3	—
		Sicilia			5	—	5	—	5	—
	Cagliari	Oristano.	Bortigali	bovina	—	—	2	—	2	—
	Sassari.	Sassari.	Sorso	»	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	3	—	3	—
Carbonchio sintomatico.	*Cremona.*	Cremona.	Cella Dati	bovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova.	Bozzolo.	Marcaria	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sermide.	Sermide	»	2	—	3	—	3	—
		Lombardia			4	—	5	—	5	—
	Verona.	S. Pietro Incariano.	Breonio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno.	Belluno.	Belluno	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Lumana	»	2	—	3	—	3	—
	»	Feltre.	Feltre	»	2	—	2	—	2	—
	Rovigo.	Rovigo.	S. Apollinare con Selva	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			8	—	9	—	9	—
	Ravenna.	Lugo.	Cotignola	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 ottobre al 4 novembre 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbogno sintomatico	*Perugia.*	Spoleto.	Norcia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—
	Potenza.	Potenza.	Genzano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	1	—	1	—
	Girgenti.	Girgenti.	Ravanusa	equina	—	2	—	2	—	—
	Sicilia				—	2	—	2	—	—
	Cagliari.	Oristano.	Bosa	bovina	—	—	22	—	22	—
	Sardegna				—	—	22	—	22	—
Afta epizootica.	*Milano.*	Lodi.	Villanova Sillaro	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	Milano.	Milano	»	2	—	99	—	—	99
	»	»	Settala	»	—	9	—	8	—	1
	Brescia.	Breno.	Losine	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Lozio	»	—	15	—	5	—	10
	»	»	Id.	suina	—	10	—	5	—	5
	»	Brescia.	Collio	bovina	—	3	—	1	—	2
	»	»	Gussago	»	—	13	1	11	—	3
	»	Chiari.	Chiari	»	4	—	20	—	—	20
	»	»	Coccaglio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cologne	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Id.	caprina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Roccafranca	bovina	—	1	—	—	—	1
	Mantova.	Sermide.	Magnacavallo	»	—	5	—	5	—	—
	Lombardia				10	75	138	50	—	163
	Verona.	Verona.	S. Michele Estra	ovina	2	—	12	—	2	10
	Veneto				2	—	12	—	2	10
	Reggio Emilia.	Reggio.	Reggio	bovina e suina	—	4	15	—	—	19
	Emilia				—	4	15	—	—	19
	Perugia.	Rieti.	Monteleone	caprina	1	2	7	7	2	—
	Marche ed Umbria				1	2	7	7	2	—
	Firenze.	Firenze.	Fiesole	bovina	—	2	—	—	—	2
	Toscana				—	2	—	—	—	2
	Caserta.	Caserta.	S. Maria a Vico	bovina	1	—	3	2	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	3	2	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 29 ottobre al 4 novembre 1900	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Tubercolosi.	*Perugia*	Spoleto.	Trevi	bovina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	—	1
	Lucca.	Lucca.	Lucca	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Foggia.	Foggia.	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino.	*Milano.*	Milano.	Milano	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Vigentino	»	—	1	—	1	—	—
		Lombardia			—	2	—	1	1	—
	Perugia.	Foligno.	Assisi	equina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	—	1
	Firenze.	Firenze.	Firenze	equina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Bari.	Altamura.	Gravina	equina	—	4	—	—	—	4
	»	Bari.	Palo del Colle	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	5	—	—	—	5
	Caserta.	Caserta.	Maddaloni	equina	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. M. Capua Vetere.	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli.	Castellammare	Ottaiano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sorrento	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno.	Salerno	M. Corvino Pugliano.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Scafati	»	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			3	4	3	2	2	3
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Caltanissetta	equina	—	1	—	—	—	1
	Trapani.	Alcamo.	Castellammare.	»	—	3	—	3	—	—
		Sicilia			—	4	—	3	—	1
Vaiuolo ovino.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 29 ottobre al 4 novembre 1900	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rabbia.	*Bologna.*	Bologna.	S. Giov. in Persiceto.	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
	Perugia.	Foligno.	Cannara	canina	—	—	3	—	3	—
		Marche ed Umbria			—	—	3	—	3	—
	Sassari.	Nuoro.	Torpè	canina	—	—	1	—	1	—
		Sardegna			—	—	1	—	1	—
Rogna.	*Chieti.*	Chieti.	Roccamorice	ovina	—	1	—	1	—	—
	Aquila.	Aquila.	Bussi	»	—	289	—	—	—	289
	»	»	Capestrano	»	—	309	—	—	—	309
	»	»	Caporciano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Collepietro	»	—	150	—	—	—	15
	»	»	Gagliano Aterno. .	»	—	116	—	—	—	16
	»	»	Molina	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Navelli	»	—	120	—	—	—	20
	»	»	Paganico	»	—	40	—	—	—	40
	»	» .	Secinaro.	»	—	550	—	—	—	550
	»	Avezzano.	Balsorano	»	—	190	—	—	—	190
	»	Solmona.	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	2882	—	1	—	2881
	Caserta.	Sora.	Picinisco.	ovina	—	1900	—	—	—	1900
	»	»	Vallerotonda . . .	»	—	59	—	—	—	59
		Regione Meridionale Mediterranea .			—	1959	—	—	—	1959
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Torino.*	Torino.	S. Benigno	—	—	1	—	1	-	—
		Piemonte			—	1	—	1	-	—
	Pavia.	Pavia.	Zinasco	—	—	17	—	15	2	—
	Bergamo.	Treviglio.	Calcio	—	1	—	2	—	—	2
	Cremona.	Crema.	San Bernardino . .	—	—	9	—	—	—	9
	»	Cremona.	Duemiglia	—	—	23	—	23	—	—
	»	»	S. Bassano	—	2	4	12	—	6	10
	Mantova.	Viadana.	Dosolo	—	1	—	5	1	3	1
		Lombardia			4	53	19	39	11	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 ottobre al 4 novembre 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini.**	*Verona.*	Sanguinetto.	Cerea	—	—	7	—	—	1	6
	»	Verona.	Verona	—	1	—	3	—	3	—
	Venezia.	Chioggia.	Cavarzere	—	7	4	7	—	5	6
		Veneto			8	11	10	—	9	12
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Fontanellato	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Soragna	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Gualtieri	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara.	Ferrara.	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Molinella	—	—	6	—	—	1	5
	»	»	San Giov. in Persiceto.	—	—	2	—	—	1	1
	»	Imola.	Casalfiumanese	—	1	6	1	1	2	4
	»	»	Dozza	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Tossignano	—	—	1	—	1	—	—
	Forlì.	Cesena.	Cesena	—	—	9	—	—	1	8
		Emilia			4	27	4	2	8	21
	Perugia.	Perugia.	Gubbio	—	—	—	18	—	1	17
	»	»	Magione	—	—	8	—	8	—	—
	»	»	Montone	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pietralunga	—	2	—	5	4	1	—
	»	»	Umbertide	—	2	41	2	41	2	—
		Marche ed Umbria			4	52	25	56	4	17
	Arezzo.	Arezzo.	Arezzo	—	—	4	—	—	—	4
	Siena.	Siena.	Castelnuovo	—	1	—	4	—	1	3
		Toscana			1	4	4	—	1	7
	Caserta	Nola.	Acerra	—	—	42	37	27	34	18
	Napoli.	Casoria.	Caivano	—	1	—	3	—	3	—
	Salerno.	Sala Consilina.	S. Rufo	—	15	3	15	—	18	—
	»	Salerno.	Castel San Giorgio	—	—	9	—	3	6	—
	»	»	Rocca Piemonte	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Sarno	—	1	—	6	—	6	—
	Potenza.	Melfi.	Castelgrande	—	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			17	56	61	31	68	18
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 ottobre al 4 novembre 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata.*	Camerino.	Visso	ovina	—	1449	—	—	—	1449
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
			Marche ed Umbria		—	1469	—	—	—	1469
	Roma.	Viterbo.	Faleria	caprina	—	45	—	45	—	—
			Lazio		—	45	—	45	—	—
	Aquila.	Aquila.	Campotosto	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Tione	»	—	25	—	—	—	25
	»	Cittaducale.	Petrella Salto	»	—	200	—	—	—	200
	»	Solmona.	Pescocostanzo	»	—	—	2000	—	—	2000
	»	»	Id.	caprina	—	—	300	—	—	300
	Bari.	Barletta.	Corato	ovina	—	6	—	—	—	6
			Regione Meridionale Adriatica		—	261	2300	—	—	2561

RIEPILOGO

Malattia	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	33	12	46	8	46	4
Carbonchio sintomatico	16	2	40	2	40	—
Afta epizootica	14	83	175	59	4	195
Tubercolosi	3	—	3	—	2	1
Morva e farcino	4	16	4	6	3	11
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	—	5	—	5	—
Rogna	—	4841	—	1	—	4840
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	38	204	123	129	101	97
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	1775	2300	45	—	4030

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 830,514 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130, al nome di Pedicini *Pellegrino*, fu Raffaele, minore, sotto l'amministrazione della madre Maria Giuseppa Viglione, domiciliato a Foglianese (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedicini *Alessandro Pellegrino*, fu Raffaele, minore, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 1,024,399 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Magnetti Filiberto, Giacinto, *Gaspare* e Teresa, nubile, fu Giacinto, eredi indivisi domiciliati a Torino;

2° e N. 632,123 di L. 20 a favore di Magnetti Filiberto, Amalia, *Gaspare*, Giacinto e Teresa fu Giacinto, minori sotto la patria potestà della loro madre Galliano Clotilde, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1° Magnetti Filiberto, Giacinto, *Angelo-Gaspare* e Teresa, ecc. come sopra;

2° Magnetti Filiberto, Amalia, *Angelo-Gaspare*, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° dicembre, in lire 105,57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

30 novembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,49 3/8	98,49 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,30 1/4	108,17 3/4
	4 % *netto*	100,19	98,19
	3 % *lordo*	61,35	60,15

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 30 novembre 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15.25.

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Seguito della discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato (*N. VII* documenti).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne continuata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al Guardasigilli.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. Non entrerà nell'ampia e dotta discussione fattasi in questi giorni in Senato, per non toccare la prerogativa all'Alto Consesso attribuita dallo Statuto, di compilare il proprio Regolamento. Non parlerà che di quegli argomenti che hanno qualche contatto con altre leggi ed istituti del nostro diritto pubblico costituzionale.

Rileva anzitutto che la proposta di emendamento presentata dal senatore Guarneri troncherebbe qualsiasi discussione.

Richiama su di essa l'attenzione del Senato; dice come tale proposta sia in opposizione all'articolo 61 dello Statuto e non possa essere assolutamente posta in discussione.

Crede che il Regolamento dell'Alta Corte debba aver di mira precipuamente di mantenersi nei limiti stabiliti dallo Statuto.

Il Senato è sovrano nel campo della propria prerogativa, ma non si può parlare di Commissioni miste di senatori e di deputati, come vorrebbe il senatore Guarneri.

Si augura che e la Commissione ed il Senato non vorranno accettare la proposta; spera, anzi, che il senatore Guarneri vorrà ritirarla.

Quanto alla questione sollevata se la Camera faccia una semplice denuncia o un vero atto di accusa, traducendo i ministri avanti all'Alta Corte, nota che sarebbe lesivo dei diritti dell'altra Camera l'ammettere che essa formi un semplice atto di denuncia.

Ciò poi sarebbe contrario ai principî di diritto e dimostra come, secondo il suo modo di vedere, la proposta della Commissione riguardi solo il caso di un'istruzione suppletoria.

Ciò si evince anche dagli articoli 5 e 18 del Regolamento in discussione.

Quanto all'interpretazione dell'articolo 36 dello Statuto, con-

futa le ragioni esposte dal senatore Gadda, commentando il testo dell'articolo stesso.

Combatte l'emendamento del senatore Vitelleschi che vorrebbe limitata la competenza del Senato ai soli reati d'indole politica.

Conviene che il Regolamento del Senato possa considerarsi come legge, ma nei limiti dell'articolo 61 dello Statuto. Però il Regolamento del Senato non può modificare le leggi fondamentali dello Stato.

Si può, si dice, interpretare l'articolo 37 dello Statuto; ma in quale modo?

Osserva, che se il Senato lo interpreta, l'autorità giudiziaria deve arrestarsi nel giudicare della propria competenza: il che sarebbe contrario alle leggi fondamentali dello Stato che delimitano la competenza dell'autorità giudiziaria.

Non mette in dubbio che lo Statuto si possa modificare, ma occorre una legge; però non crede che, dato il momento attuale, sia opportuno il parlare di tali modificazioni.

Viene alle questioni minori.

E principalmente si ferma sulle funzioni del pubblico ministero presso l'Alta Corte di giustizia.

Crede che tale ufficio debba essere esercitato nel modo proposto dalla Commissione, consentendo al Governo una certa latitudine nella scelta.

Quanto a disciplinare la difesa innanzi l'Alta Corte di giustizia, dichiara non consentire pienamente nell'emendamento proposto dal senatore Pierantoni.

Accetta il principio, ma occorrono delle modificazioni alla proposta, anche per non restringere troppo i diritti della difesa. E poi troppe elezioni si hanno in Italia per uffici e cariche; crede non sarebbe opportuno estendere il sistema elettivo anche per la scelta degli avvocati innanzi all'Alta Corte di giustizia.

Poi non sa spiegarsi per quale ragione la scelta debba cadere su di un avvocato su 15. Perchè non su 20 o 30?

Non parlerà delle prerogative del Senato, per esse si rimette a ciò che saranno per deliberare i senatori.

Conchiude elogiando la elevata discussione agitatasi in questi giorni in Senato ed afferma che essa ha dato novella prova che il Paese potrà fare sempre sicuro assegnamento sull'alta sapienza e sul senso patriottico del Senato per la soluzione delle più gravi e delicate questioni (Vive approvazioni).

TAJANI, relatore. A nome della Commissione ringrazia il ministro di avere confortato con le sue dotte e profonde argomentazioni l'opera della Commissione stessa.

PIERANTONI. Replica brevemente al ministro di grazia e giustizia, confutando alcune delle sue asserzioni sull'interpretazione data alle sue osservazioni sulla portata dell'articolo 37 dello Statuto ed agli emendamenti da lui presentati, sui quali si riserva di ritornare.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale e ricorda che, prima che possano essere discussi gli emendamenti, bisogna ottemperare a quanto prescrive l'articolo 78 del Regolamento.

TAJANI, relatore. Non può consentire che si intraprenda la discussione degli articoli, prima che si riunisca la Commissione e che esprima il suo parere.

SAREDO. Nota che gli emendamenti proposti investono tutta la struttura del Regolamento; crede sarebbe prudente, ora che la discussione generale è chiusa, di rinviare la discussione degli articoli per dar tempo alla Commissione di riunirsi e deliberare.

MUNICCHI. Conviene che debba prima la Commissione studiare gli emendamenti, per poi riferire.

Nota però che si potrebbero discutere ora alcune proposte di emendamenti le quali sono d'indole generale e non toccano specialmente gli articoli del progetto.

PRESIDENTE. Dichiara che alcune delle proposte presentate non potrà metterle ai voti.

TAJANI, relatore. Nota che l'emendamento presentato dal senatore Vitelleschi tende a modificare l'articolo 4 del Regolamento.

Quanto alla proposta Guarneri essa è d'indole sospensiva e sarebbe bene chiarirla subito.

GUARNERI. Spiega le ragioni che lo hanno indotto a formulare la sua proposta.

Il ministro ha detto che spetta alla Camera disciplinare l'accusa ed al Senato il procedimento. Nota però che, anche durante il procedimento, l'accusa può avere il suo svolgimento.

Non si può dividere esattamente la disciplina dell'accusa da quella del procedimento, ed il Senato può completarlo, ove manchevole in qualche parte.

Afferma che non può elevarsi giudice delle convinzioni che hanno indotto il ministro a dichiarare che vi potrebbero essere pericoli di carattere politico se si adottasse la sua proposta.

Per rispetto a tali convinzioni, dichiara di ritirare il suo primo emendamento.

PRESIDENTE. Dà atto al senatore Guarneri del ritiro del suo primo emendamento. E per aderire al desiderio espresso dal relatore, il seguito della discussione degli articoli è rimand a domani.

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro dei lavori pubblici, gli dà lettura della domanda d'interpellanza del senatore Vitelleschi, ieri annunciata, sull'interrimento dell'isola Tiberina, e chiede se e quando intenda rispondervi.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Dichiara di accettare l'interpellanza e prega di metterla all'ordine del giorno di domani.

Così resta stabilito.

Levasi (ore 16,25).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 30 novembre 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI

La seduta comincia alle ore 10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

FILI' ASTOLFONE protesta vivamente contro la trascuranza del Governo nel dare soddisfazione ad un diritto delle popolazioni che rappresenta. Della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle, che, per la legge del 1888, doveva essere costruita nel 1892, non si è fatto nulla.

Deplora che il Governo, mentre è sollecito di tanti altri interessi, trascuri quelli di alcune parti del Mezzogiorno.

IMPERIALE lamenta di dover esser sempre costretto a ripetere alla Camera le stesse osservazioni e le stesse domande.

Dice che lo stato del bilancio del Ministero dei lavori pubblici è tale da non consentire che una politica di espedienti. Si deve fare una ferrovia e si propone un tronco di pochi chilometri. Si deve sistemare un porto e si appaltano pochi metri di calate.

Fa un rapido raffronto tra le condizioni del porto di Genova, sia in relazione al traffico, salito nel 1899 a 5 milioni di tonnellate, sia in rapporto agli altri porti esteri coi quali dovrebbe essere in concorrenza.

Indica quali sarebbero stati gli obblighi del Governo; enumera le proposte fatte e deplora che mentre si dovrebbero collocare oggi i binari sulle linee di collegamento al Sempione, si

stia ancora discutento sul parco vagoni che rappresenta il *minimum* degli espedienti per aumentare la potenzialità ormai esaurita delle linee che servono il porto.

Ricorda tutte le promesse fatte e non mantenute, tutti i ritardi inconcepibili nella esecuzione di lavori già appaltati, l'ostilità evidente nell'accordare il collegamento del porto alla parte orientale della città. Se anche oggi si votassero tutti i lavori necessari, cioè il nuovo valico appenninico e la sistemazione del porto, forse le deliberazioni riuscirebbero tardive.

Descrive il malcontento del pubblico, la sfiducia oramai generale nell'opera del Governo e afferma che tutte queste delusioni generano più sovversivi di qualunque propaganda e della stessa miseria.

Cita i voti del Consiglio, della Camera di commercio, della Deputazione provinciale di Genova, mai esauditi.

Ricorda la splendida manifestazione di energia di Genova che si era offerta di compiere la sistemazione del porto, che pure dovrebbe essere cura nazionale; e dice che il Governo non è intervenuto che per soffocarla.

Esorta a cambiar sistema; inaugurando una politica economica che si riassuma in uno Stato che faccia poco e bene, e lasci fare chi può e vuol fare. Il concetto, *dell'opera che paga l'opera*, dovrebbe essere applicato anche alle costruzioni ferroviarie, senza le quali la sistemazione del porto sarebbe inutile.

Lo Stato, che con leggi di protezione ha creato industrie nuove, dovrebbe far convergere le energie ed i capitali verso i commerci e quelle industrie dei trasporti che danno maggior garanzia e sono più prontamente rimunerative.

Aspetta una parola che gli provi che il Ministero vuole veramente comporre il dissidio che esiste, e che è oramai inutile dissimulare, fra Governo e Paese; dissidio più grave soprattutto dove più si lavora e produce e dove più l'azione del Governo sembra sempre intenta a ritardare o a contrastare l'espansione di ogni energia (Bene!).

CIMORELLI espone la necessità che sia ripresentato il disegno di legge dell'on. Lacava, col quale si affidava alle Provincie la manutenzione e la riparazione delle strade comunali obbligatorie e che sia agevolata ai Comuni poveri la costruzione delle strade medesime.

CAVAGNARI lamenta che il Governo abbia violato la convenzione-legge 2 agosto 1897 concernente l'allacciamento della parte orientale del porto di Genova con la stazione Brignole, non ostante le sempre crescenti esigenze del porto stesso, e le ripetute istanze delle rappresentanze cittadine.

Raccomanda perciò al ministro di non fare ulteriori eccezioni dilatorie, e di dare finalmente intera esecuzione alla legge, affinchè, coi lavori riconosciuti indispensabili, si renda possibile il movimento e lo sfogo delle merci nel porto di Genova.

AGNINI richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulla importantissima questione del canale Emiliano. Si tratta di un progetto da tempo studiato che renderebbe irriguo tutto il territorio dell'Emilia; e la maggior ricchezza agricola e industriale compenserebbe in breve tempo l'erario della relativa spesa.

Questo canale migliorerebbe tutto il regime idraulico dei fiumi affluenti al Po e gioverebbe grandemente anche all'igiene di tutta la regione.

Lamenta poi che l'Amministrazione dei lavori pubblici ancora non abbia provveduto a riparare ai gravi inconvenienti, ai quali dà luogo il canale diversivo della bonifica di Burana.

Dimostra a questo proposito come il relativo progetto del Comitato esecutivo di Burana sia di gran lunga il più vantaggioso.

Su queste due questioni importantissime richiama tutta l'attenzione del ministro.

CERIANA-MAYNERI, sollecita una più equa e più completa classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria affine di togliere la disparità di trattamento fra le popolazioni rivierasche dei maggiori fiumi: e ricorda che i precedenti ministri avevano promesso di provvedere con apposito disegno di legge a questa che è una vera opera di giustizia.

Invita poi il ministro ad attuare un largo decentramento nell'Amministrazione dei lavori pubblici, affidando la soluzione delle questioni più urgenti e meno importanti al personale degli uffici provinciali del genio, personale che per solerzia e competenza è degno di tutta la fiducia.

Raccomanda infine vivamente al Governo di dare la precedenza all'esecuzione di quei lavori che rendono produttive le opere pubbliche recentemente compiute, affinchè le ingenti somme spese dallo Stato diano il frutto che il Paese se ne riprometteva e siano così soddisfatte le legittime aspirazioni delle popolazioni interessate.

Accenna a questo proposito alla necessità di porre un secondo binario sul ponte di Valenza, allargato con ingente spesa per corrispondere al cresciuto traffico della linea Genova-Alessandria-Mortara (Bene!).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, all'on. Filì-Astolfone, che richiamò l'attenzione del Governo sulla Castelvetrano-Porto Empedocle, risponde che questa questione, al pari delle altre analoghe, non potrà essere risoluta che con apposito disegno di legge.

Agli onorevoli Imperiale e Cavagnari, che si occupano delle linee d'allacciamento del porto di Genova, nota che questa questione è connessa con quelle degli accessi al Sempione; e certamente quando questa galleria sarà aperta anche le linee che vi convergono saranno compiute.

Dichiara poi che, quanto al porto di Genova, il Governo non viene meno a nessuno dei doveri che gli incombono per convenzione e per legge. I fondi sono sufficienti. Nota però che la condizione degli ottanta vagoni al giorno ancora non si è verificata (Interruzione dell'on. Cavagnari). Quando si verifichi, i relativi lavori d'allacciamento saranno iniziati.

Riconosce poi la necessità d'ampliare il porto di Genova con nuove banchine verso Occidente, ed all'uopo si propone di destinare la somma di 20 milioni.

Nota però che collo sviluppo del porto di Genova deve andare di pari passo lo sviluppo dei mezzi di comunicazione delle altre regioni italiane; perchè il traffico di quel porto è grande in quanto ad esso affluisce tutto il movimento italiano (Benissimo! — Bravo!).

Nella mente dell'oratore il porto di Genova deve divenire il più grande porto di transito del Mediterraneo: il traffico italiano poi potrà rivolgersi ad alimentare altri punti che pure meritano di non essere posti in non cale, come ad esempio Savona e Livorno (Benissimo!).

Ricorda che nuovo materiale mobile è in corso di costruzione. Si riserva d'esprimere il proprio avviso a tempo opportuno sul progetto d'amministrazione autonoma del porto.

All'on. Cimorelli dice che si riserva di ripresentare a tempo opportuno il disegno di legge per la conservazione delle strade obbligatorie.

All'on. Ceriana-Mayneri dà assicurazione che il Governo si studia di risolvere in modo soddisfacente le questioni che interessano le popolazioni rivierasche del Po.

Terrà conto delle sue raccomandazioni circa il ponte a Valenza. Non condivide invece le idee dell'on. Ceriana-Mayneri circa il decentramento di alcuni servizi del genio civile. Che anzi l'esperienza suggerirebbe l'abolizione degli ispettorati compartimentali.

Quanto al canale Emiliano, finora la questione non è stata portata innanzi all'Amministrazione dei lavori pubblici: riconosce tuttavia che trattasi di un'idea da esser tenuta presente.

Quanto al diversivo della bonifica Burana, la questione si connette con una controversia d'ordine giuridico. Assicura però che farà il possibile per addivenire ad una sollecita soluzione.

Rilevando poi un'osservazione fatta incidentalmente dall'on. Agnini, dichiara che la cifra complessiva del bilancio dei lavori pubblici non può essere che proporzionale alla cifra della spesa complessiva dello Stato: dimostra però che nei prossimi esercizi sarà possibile destinare maggiori somme all'esecuzione delle opere pubbliche.

Dichiara del resto che, se ora si spende meno di qualche anno fa, si spende molto meglio: perchè quando si spendeva di più una non piccola parte di quei milioni andava sperperata in causa di errori amministrativi e in causa delle soverchie impazienze delle popolazioni interessate e dei loro rappresentanti (Benissimo! — Approvazioni!).

La seduta termina alle ore 12,20.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,20.

FULCI N., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato l'elezione del Collegio di Novara, avvenuta nella persona del professor Giovanni Massa.

Comunica poi che la Giunta stessa ha presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei Collegi di Alessandria e Bardolino.

La prima sarà inscritta nell'ordine del giorno del 5 dicembre e l'altra nell'ordine del giorno del 6 dicembre.

Presentazione di disegni di legge.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge e documenti:

Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1899-900;

Relazione della Corte dei Conti sul detto consuntivo;

Diciotto disegni di legge per approvazione di eccedenze di impegni;

Nota preliminare sulle note di variazioni all'esercizio 1900-901;

Nota di variazione al bilancio dell'entrata pel 1900-91;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1901-902.

Interrogazioni.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Bertetti che desidera sapere « se intendano di presentare un progetto di legge per la riduzione dell'interesse legale ».

Nota che gli studi sull' importante argomento furono fatti e condussero alla compilazione d'un disegno di legge che il Ministero non intende abbandonare: ma in questo momento nel nostro mercato monetario non crede sia il caso di presentarlo.

BERTETTI non insiste nella sua interrogazione, ma non può rassegnarsi ad accettare le spiegazione dell'on. sottosegretario di Stato.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un' interrogazione del deputato Di Scalea « sui deplorevoli ritardi frapposti da alcune Società assicuratrici alla liquidazione delle indennità per gli operai colpiti da infortunio ».

Il Governo si è occupato di alcuni reclami presentatigli specialmente a carico d'una Società della Sicilia. Anzi ha ordinato un'inchiesta.

Assicura l'onorevole interrogante che il Ministero procurerà che gl' inconvenienti lamentati non si verifichino per l'avvenire, volendo che le nostre leggi sociali sieno rigorosamente applicate.

DI SCALEA ringrazia l'on. sottosegretario di Stato delle sue spiegazioni e delle sue promesse; pur non avendo molta fiducia, se non vengano modificate, che con le disposizioni vigenti si possano togliere gli inconvenienti che specialmente in Sicilia si lamentano.

ROMANIN JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Berenini che desidera sapere se crede legittimo l'intervento del prefetto di Parma nelle deliberazioni dei Consigli comunali, al punto di *decretare*, che, dal verbale di una adunanza del Consiglio comunale di Zibello, intesa a commemorare il capitano Verdelli, morto combattendo ad Adua, fossero cancellate le frasi pronunziate da un consigliere stigmatizzante l'infausta impresa africana ».

Osserva che siamo in presenza di un caso di interpretazione della legge comunale e provinciale. Chi si crede lèso da questa interpretazione può fare regolare ricorso, a termini della legge stessa.

BERENINI non è per la importanza della cosa che ha mantenuta la sua interrogazione, ma l'ha mantenuta per conoscere il pensiero del Governo.

Ora il presidente del Consiglio dichiarò di voler governare con la legge e per la legge; ma la risposta del sottosegretario di Stato per difendere l'operato de' suoi predecessori contraddice ora questa affermazione, perchè l'atto del prefetto di Parma fu illegale.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici risponde alla interrogazione dell'on. Santini che desidera conoscere « se, considerato il rilevante danno, che a Roma deriva dalla soppressione periodica dei direttissimi Roma-Firenze e Roma-Pisa, mentre vengono senza interruzione mantenuti quelli Firenze-Milano e Pisa-Milano-Torino, non creda richiamare le Società ferroviarie ad una più corretta osservanza ai pubblici servizi ed a più equo trattamento verso la capitale del Regno, con maggior riguardo ai legittimi interessi della città stessa ».

Risponde in pari tempo ad altre interrogazioni riguardanti il ristabilimento del diretto Parma-Sarzana ed altri treni, degli onorevoli Morando G., Crespi e Gallini.

Accenna ai patti contrattuali che legano tanto il Governo quanto le Società.

Questi contratti prescrivono il *minimo* ed il *massimo* del numero e della percorrenza dei treni. I treni direttissimi non sono contemplati dalle Convenzioni: sono extra contrattuali: essi portano un onere non lieve alle Società, ragione questa che le spinge a sopprimerli nella stagione estiva, quando, cioè, è minore il numero dei viaggiatori.

In ogni modo il Governo insisterà ancora nelle sue premure perchè i detti treni sieno mantenuti tutto l'anno.

Furono fatte altresì premure, e vi insisterà, per ottenere il direttissimo Parma-Sarzana e si augura che quanto prima esse raggiungano lo scopo desiderato dagli interroganti.

SANTINI raccomanda che, se si rinnoveranno le Convenzioni, lo Stato si riservi maggiori facoltà; e che frattanto il Governo procuri che la capitale d'Italia non sia trascurata in simile modo in quanto si riferisce alle sue comunicazioni dirette con i centri principali dello Stato.

MORANDO G. trova strano che mentre la linea Sarzana-Parma, che costò tanti milioni, fu costruita espressamente per accelerare le comunicazioni con l'Alta Italia, ora il Governo non trovi modo di utilizzarla.

Raccomanda poi che, riattivando i diretti per quella linea, siano fatte le debite coincidenze con la Parma-Brescia.

Svolgimento di una proposta di legge.

PALATINI dà ragione della sua proposta di legge diretta ad estendere la legge sugl'infortunî agli operai addetti al taglio dei boschi; dimostrando la frequenza degl'infortunî che si verificano tra gli operai addetti all'industria forestale.

CARCANO, ministro di agricoltura e commercio, riconosce che conviene colmare molte e gravi lacune che presenta la legge sugli infortunî, e quindi consente che la proposta dell'on. Palatini sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

SONNINO SIDNEY, anche a nome dell'on. Boselli, svolge una

proposta di legge per autorizzare il ministro delle finanze ad acquistare ed a far rivendere al pubblico il bisolfato o l'idroclorato di chinino, col mezzo degli uffici di vendita e di rivendita dei generi di privativa.

La vendita a buon prezzo del chinino senza scopo fiscale è dimostrata una necessità dalle ultime scoperte scientifiche e quindi spera che la sua proposta verrà accolta dal Governo e dalla Camera, come preludio a maggiori provvedimenti per debellare la malaria.

WOLLEMBORG raccomanda una proposta di legge, analoga a quella dell'on. Sonnino che egli ha presentato insieme ai deputati Celli, Fortunato, Franchetti e Guicciardini, illustrandone le singole disposizioni.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, riconoscendo l'importanza igienica e sociale delle proposte di legge, prega la Camera di prenderle in considerazione.

(Sono prese in considerazione).

SONNINO propone che sia nominata una sola Commissione.

FORTUNATO domanda che siano sottoposte domani agli Uffici.

Approvazione del disegno di legge: Dovario a S. M. la Regina Margherita,

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Seguita la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

LUZZATTI R. dichiara di non potere accettare le disposizioni dell'articolo primo che non solamente non risolvono il problema economico che si connette all'emigrazione, ma ne pregiudicano la soluzione ulteriore.

Si potrà discutere a suo tempo se l'indirizzo dello Stato debba essere individualista o collettivista; ma intanto non si doveva portare così grave ferita al principio di libertà, accettando tutto il male d'un sistema senza correggerlo con altre misure. L'oratore censura poi che l'articolo primo non distingua fra emigrazione stabile ed emigrazione temporanea, e applichi anche a questa un criterio restrittivo.

Segnala i molti benefici che l'emigrazione temporanea ha recati alla provincia del Friuli che in quarant'anni è divenuta una delle più ricche d'Italia; e non può, quindi, consentire che tale emigrazione sia resa impossibile dal disegno di legge.

Non accetta neanche le disposizioni relative ai minori, perchè sono contrarie a quelle del Codice civile, o costituiscono una superfetazione, e quelle che impediscono l'emigrazione di coloro contro i quali siano in corso procedimenti penali; e domanda che il divieto agli inscritti di leva sia limitato alla sola emigrazione transoceanica.

Conclude sperando che la Commissione vorrà tener conto degli inconvenienti che ha segnalati (Bene!).

VALLI E. svolge un emendamento per proporre che si sopprimano, nelle disposizioni dell'articolo primo, alcune di quelle relative ai minori, non parendogli che si debba restringere oltre il necessario il diritto individuale.

MAJNO, a nome anche degli onorevoli Bissolati, Ciccotti, Costa, Albertelli ed Agnini, svolge il seguente emendamento all'articolo primo:

« L'emigrazione è libera, nei limiti stabiliti dalla presente legge.

« Non possono emigrare:

a) le persone che, a norma delle leggi civili, sono sottoposte alla podestà altrui, se prive del consenso della persona da cui dipendono, o, in mancanza di essa, del pretore nei capoluoghi di mandamento, o altrimenti del giudice conciliatore; e, trattandosi di minori di 16 anni, se non siano bene affidati, o se vi siano ragioni per credere che vengano condotti all'estero per scopi immorali o per prestare lavoro in industrie pericolose e nocive alla salute;

b) coloro che per qualsiasi motivo sarebbero respinti dal paese di destinazione, in forza delle leggi locali sulla immigrazione;

c) gl'iscritti di leva che abbiano compiuto o che compiano nell'anno il 18° anno di età; gl'iscritti di leva marittima e i militari del Corpo Reale Equipaggi, se i primi non ottengono il permesso dal prefetto o sottoprefetto, i secondi dal capitano di porto, gli ultimi dal Comandante del Corpo.

I militari di 1ª categoria dell'Esercito che non siano in attività di servizio, possono emigrare previa notificazione della loro partenza al Comandante del distretto militare.

Questa notificazione sarà fatta in carta libera e senza spesa per ministero di usciere.

Conclude esprimendo la speranza che la Commissione vorrà accettare le sue proposte (Approvazioni e congratulazioni).

LUZZATTI, relatore, come ieri dichiarò, la Commissione è disposta ad accettare quegli emendamenti che non alterano i principî fondamentali della legge. Coerentemente a ciò, se il Governo non si oppone, egli propone che si sospenda la discussione dell'articolo 1° in attesa che la Commissione, tenuto conto di quegli emendamenti, possa studiare un nuovo testo sul quale riferirà domani.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, non si oppone.

(L'articolo 1° rimane sospeso).

MORPURGO all'articolo 2° fa rilevare un errore materiale nella dizione dell'articolo stesso, e propone sia modificato.

LUZZATTI, relatore, accetta la modificazione.

(Si approvano gli articoli 2 e 3).

CERRI, all'articolo 4, propone che il reato d'abbandono di minorenni all'estero sia d'azione pubblica.

LUZZATTI, relatore, osserva che colla disposizione dell'ultimo capoverso riguardante la richiesta del ministro di grazia e giustizia si ottiene lo stesso intento.

(Si approva l'articolo 4).

LUZZATTI, relatore, all'articolo 5 non accetta un emendamento degli onorevoli Ciccotti, Majno, Costa ed altri sulla concessione dei passaporti.

PANTANO spiega come il passaporto costituisca una garanzia a favore degli emigranti, essendo esso richiesto da molti paesi che, specialmente negli ultimi tempi, si sono fatti diffidenti verso i nostri emigranti.

La Commissione, d'accordo col Governo, è disposta a modificare l'articolo nel senso che « le autorità competenti dovranno trasmettere la domanda per passaporto o rilasciarlo entro 24 ore dal ricevimento della domanda o del *nulla osta*, corredato dei documenti prescritti dalle leggi vigenti ».

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento proposto dagli onorevoli Ciccotti ed altri.

(È respinto).

PRESIDENTE mette a partito l'articolo 5 con le modificazioni proposte dal Governo e dalla Commissione.

(È approvato).

BRUNICARDI, all'articolo 6, propone che alla definizione troppo empirica del disegno venga sostituita la seguente, come più giuridica:

« Emigrante per gli effetti della legge presente è colui che abbandona, sia pure temporaneamente, la patria, trasportando all'estero famiglia, averi, per ivi dedicarvi la sua attività, e che viaggi con nolo pagato da Governi esteri o da Imprese private, e colui che pure si reca temporaneamente all'estero, vincolato da speciali contratti con Governi esteri o Imprese private, per determinati lavori in determinati luoghi e a retribuzione determinata ».

VIENNA propone che dopo la parola « Suez » del 3° capoverso dell'articolo, siano aggiunte le parole: « o al di là dello Stretto di Gibilterra »; onde porlo in armonia con le altre parti dell'articolo.

PANTANO, relatore, nota come sia estremamente difficile il dare un'adeguata e compiuta definizione dell'emigrante. Bisogna contentarsi di definirlo ai fini della presente legge.

Dimostra insussistenti i pericoli temuti dall'on. Brunicardi e dichiara che la Commissione non ritiene di accettarne la proposta, come non può accettare quella dell'on. Vienna perchè le condizioni degli emigranti che vanno nelle Americhe sono ben diverse da quelle di coloro che attraversano il canale di Suez.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, propone che dove è detto: «50 emigranti» si aggiunga: «di nazionalità italiana».

LUZZATTI, relatore, consente.

LUPORINI propone che si aggiunga una disposizione, per la quale non possano recarsi all'estero che gli emigranti i quali provino di aver trovato lavoro.

PANTANO, relatore, non può accettare una modificazione, che porterebbe complicazioni eccessive.

(Gli emendamenti non sono approvati, e si approva l'articolo 6 con l'aggiunta proposta dal ministro).

MAJNO dà ragione del seguente emendamento al 2° capoverso dell'articolo 7, anche a nome degli onorevoli Bissolati, Ciccotti, Costa, Albertelli ed Agnini:

« Il Commissariato dell'emigrazione sarà composto: di un commissario generale nominato su proposta del ministro degli affari esteri udito il Consiglio dei ministri; di tre commissarii nominati rispettivamente dalla Federazione delle Camere di lavoro, dalla Federazione delle società di mutuo soccorso e dalla Lega nazionale delle cooperative; e degli ufficiali d'ordine richiesti dal servizio ».

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, non crede di poter accettare quest'ordine del giorno.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Dovario a S. M. la Regina Margherita.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Albertelli — Aliberti — Arconati.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Bernabei — Berenini — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capece Minutolo — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Coppino — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Crispi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Cesare — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Martino — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Engel.

Fabri — Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lemmi — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Masciantonio — Massa — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Merci — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo.

Niccolini — Noè — Nuvoloni.

Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pelle — Pennati — Perla — Personè — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Rava — Riccio — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca — Fermo — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rubini.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Sili — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sormani — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Ticci — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi Domenico — Tripepi Francesco.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura Eugenio — Vienna — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi — Bettòlo — Bianchini.

Callaini — Calleri Enrico — Campi — Capaldo — Capoduro.

Placido.

Romano — Rossi Teofilo.

Testasecca.

Sono ammalati:

Bosdari.

Della Rocca.

Giunti.

Lovito.

Radice.

Vetroni.

Assenti per ufficio pubblico:

De Marinis.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 219

Contrari 42

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

GARAVETTI propone un emendamento nel senso che due dei membri del Commissariato per l'emigrazione siano scelti, a concorso per titoli, fra i cultori delle discipline geografiche, statistiche ed economiche. In unione coll'on. Mazza vorrebbe poi che nel Consiglio di emigrazione fossero rappresentate anche le Società di lavoro.

LUZZATTI, relatore, all'on. Garavetti osserva che il concetto di nominare per titoli i cultori delle discipline geografiche, statistiche ed economiche non è escluso dal tenore dell'articolo di legge. Inoltre il ministro ha promesso alla Commissione che almeno uno di questi posti sarà dato per concorso.

Non può poi accettare nè l'emendamento dell'on. Majno nè quello degli onorevoli Garavetti e Mazza, essendo necessario lasciare piena al ministro la responsabilità del funzionamento di

questo Commissariato, che è semplicemente un ufficio amministrativo. Prega la Camera di votare l'articolo così come è stato concordato.

BISSOLATI dichiara che l'emendamento dell'on. Majno e dei suoi colleghi s'informa al concetto che non ci sia miglior tutela di determinati interessi di quella affidata agli stessi interessati.

Per questa ragione l'oratore, con altri colleghi, ha anche proposto che del Consiglio dell'emigrazione faccia parte un rappresentante delle Società di mutuo soccorso della provincia che nell'ultimo decennio ha dato un maggior numero di emigranti. Insiste nell'emendamento.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, dichiara che i criteri per la nomina dei Commissari per l'emigrazione debbono essere riserbati al Regolamento. Conferma esser suo intento che uno almeno di questi sia scelto per concorso.

GARAVETTI insiste nella sua proposta.

(La Camera respinge l'emendamento dell'on. Majno ed altri, quello degli onorevoli Garavetti e Mazza, e quello dell'on. Bissolati ed altri. Un emendamento dell'on. Valli è ritirato. L'articolo 7 è approvato).

SUARDI-GIANFORTE propone all'articolo 8 che il Commissariato corrisponda « con tutte le istituzioni riconosciute dallo Stato che nel Regno e all'estero si occupano della protezione degli emigranti ».

VALLI propone che la relazione che il Ministero presenterà al Parlamento sui servizi dell'emigrazione debba essere inscritta nell'ordine del giorno nelle tornate successive per la sua discussione ed approvazione.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri e LUZZATTI, relatore, accettano questi due emendamenti.

(L'articolo 8 è approvato con questi emendamenti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni dei collegi di Paternò (eletto l'on. Lucio Finocchiaro) ed Augusta (eletto l'on. Pasquale Libertini).

Propone che giovedì si discuta la elezione contestata del collegio di Corteolona.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere i suoi intendimenti sulla sistemazione definitiva del patrimonio spettante alle classi diseredate pei demani comunali del Mezzogiorno d'Italia.

« Placido, Afan de Rivera, Della Rocca, Arlotta ».

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro delle finanze per sapere se e come intenda trarre profitto dalle proposte pervenute dai varî agenti dello Stato per alleviare i contribuenti italiani dalle asprezze fiscali.

« Placido, Afan de Rivera, Della Rocca, Arlotta, Aliberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sul programma del Governo.

« Giolitti ».

La seduta termina alle 18 20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione degli Uffici.

Gli Uffici sono convocati per domani alle ore 11 col seguente ordine del giorno:

Esame dei disegni di legge:

Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti preventivi e repressivi della delinquenza abituale (86).

Importazione dalla Sicilia nel continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali (92).

Esame delle due proposte di legge che la Camera deliberò di deferire all'esame di una sola Commissione:

Vendita del chinino nella rivendita di generi di privativa (134).

Provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino (135).

Alcuni Uffici debbono inoltre proseguire nell'esame dei disegni di legge posti all'ordine del giorno della precedente riunione:

Riforma del procedimento sommario (90) (Uffici III e VIII).

Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie (90) (Uffici III, VII e VIII).

Costituzione della frazione di Crocefieschi in Comune autonomo (Uffici III, VII, VIII e IX).

Elezioni dichiarate contestate.

La Giunta permanente per le elezioni ha nella seduta di stamane dichiarate contestate le elezioni di Cortona (proclamato l'on. Cesaroni), di Arezzo (proclamato l'on. Severi) e di Chivasso (proclamato l'on. Miaglia).

Costituzione di Commissioni e nomine di relatori.

La Giunta per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Luzzatti Luigi e segretario l'on. Pantaleoni.

L'on. Pantaleoni è stato nominato relatore per la convalidazione del R. decreto 10 giugno 1900, n. 210, relativo alla proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883 (66).

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alla legge sugli stipendî ed assegni fissi pel Regio Esercito (85) » si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Dal Verme e segretario l'on. Morpurgo.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Impiego dei condannati nei lavori di dissodamento o di bonificamento dei terreni incolti e malsani (87) » si è oggi stesso costituita, nominando presidente l'on. Toaldi e segretario l'on. Mantica.

Commissioni convocate per domani 1° dicembre 1900.

Alle ore 9 e mezzo: in seduta pubblica, la Giunta permanente per le elezioni, per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Cittanova (proclamato l'on. Mantica) e di Montevarchi (proclamato l'on. Luzzatto Arturo).

Alle ore 9 e mezzo: coll'intervento degli onorevoli ministri per gli affari esteri e di grazia e giustizia, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge d'iniziativa del Governo e sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Pantano ed altri sull'emigrazione (44 e 44-*bis*).

Per domenica prossima 2 dicembre alle ore 10 è convocata la Sottogiunta bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica.

Per lunedì prossimo 3 dicembre sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10: la Sottogiunta bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi.

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio per discutere la relazione sui seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901 (36);

2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901 (33),

Per martedì 4 dicembre alle ore 15 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Impiego dei condannati nei lavori di dissodamento e di bonificamento dei terreni incolti e malsani (87) ».

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Londra dice essersi colà diffusa la voce che le Potenze siano d'accordo con le proposte dell'America, di non imporre alla China condizioni troppo gravose e che, quindi, non si esigerà nè l'esecuzione capitale dei principali responsabili dei disordini, nè un'indennità troppo elevata.

Secondo lo stesso telegramma, la Germania pure avrebbe dato la sua adesione alle proposte americane.

Ora i giornali berlinesi osservano che la Germania non può aver risposto alla nota americana accettando nuove proposte, per la semplice ragione che nella nota sono contenuti soltanto dei suggerimenti e non proposte.

A questo proposito è però oggetto di commenti un articolo dell'ufficiosa *Post*, la quale si esprime in questi sensi:

« Sta il fatto che tutte le Potenze, eccettuati gli Stati-Uniti, sono convinte che i principali autori dei disordini chinesi abbiano meritato la pena di morte. Però da diverse parti si è sollevata la questione, se, cioè, un tal rigore sarebbe anche opportuno dal punto di vista politico. La Germania, dal canto suo, non si è punto ostinata ad esigere la morte di determinati personaggi chinesi, ma ha sempre dichiarato essere sua precipua preoccupazione che le Potenze siano concordi nell'esigere un'adeguata punizione dei colpevoli. Quindi alla Germania preme soprattutto che le Potenze siano d'accordo, perchè la concordia internazionale deve essere l'auspicio sotto il quale dovrà svolgersi qualunque azione delle Potenze in China ».

* * *

Si telegrafa dalla Città del Capo all'*Agenzia Reuter*, di Londra, che il livore tra la popolazione olandese e quella inglese della Colonia del Capo aumenta continuamente, per effetto dell'agitazione viva ed incessante alimentata dagli Olandesi contro gl'Inglesi.

La stampa olandese e boerofila, aggiunge il telegramma della *Reuter*, fa una campagna violenta contro la politica inglese e mira ad eccitare il sentimento nazionale olandese ed a scuotere gli *afrikanders*, che finora si mantennero passivi.

I rapporti tra le due razze sono divenuti insopportabili. In singoli distretti si teme perfino lo scoppio di una ribellione.

* * *

Il dottor Leyds telegrafò all'Ufficio degli Esteri a Berlino che il presidente Krüger arriverà il 4 dicembre in quella città.

Nei circoli diplomatici non si ritiene probabile che Krüger venga ricevuto in udienza dall'Imperatore; lo riceverà forse in udienza il cancelliere, ma ciò che questi potrà dirgli viene già espresso in un articolo della *Kölnische Zeitung*, nel quale si tenta dimostrare che, se in passato l'idea di un arbitrato, per la questione del Transwaal, fu scartata, appena sorse, dall'Inghilterra, questa non si mostrerà favorevole certamente ora; dunque l'idea di un arbitrato non si può prendere in considerazione e una domanda in proposito sarebbe inattuabile. Se Krüger e i suoi sperano ancora, si illudono.

* * *

Il 28 corrente fu solennemente inaugurata a Bucarest la Sessione della Camera rumena con un discorso della Corona, in cui, anzitutto, si constata che i rapporti con tutte le Potenze sono amichevoli. Il Re spera che, in seguito ai fatti svelati e confermati dal recente processo contro i congiurati macedoni, cesserà il malinteso nelle relazioni fra la Rumenia e la Bulgaria. Gli interessi comuni di tutti i circoli sociali impongono di combattere le macchinazioni che minacciano gli ordinamenti interni dello Stato e compromettono la sicurezza dello Stato di fronte all'estero.

Nel discorso del trono si deplorano i disordini avvenuti in occasione dell'applicazione delle nuove imposte, disordini che costrinsero i poteri dello Stato a ricorrere a pronte misure repressive.

In chiusa, il discorso del trono dice che, riconosciuta la necessità dei nuovi sagrificî finanziari imposti alla popolazione allo scopo di mantenere il credito dello Stato, tutti si assoggetteranno con abnegazione patriottica ai nuovi aggravî.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del Sindaco, Principe Colonna, si riunì ieri sera, in seduta pubblica, il Consiglio comunale di Roma.

Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze, vennero approvate le due seguenti proposte:

— Passaggio fra le strade comunali urbane della via privata al Castro Pretorio in prolungamento della via Sommacampagna.

— Mozione di alcuni consiglieri per un articolo aggiuntivo transitorio all'organico del personale sanitario in ordine ad alcuni vigili sanitari.

Si approvò pure dopo breve discussione la proposta presentata dalla Giunta per modificazioni all'organico dei componenti la banda comunale.

Il Consiglio intraprese quindi la discussione del bilancio preventivo per il 1901.

Presero la parola varî consiglieri, attaccando o approvando l'indirizzo finanziario dell'Amministrazione municipale.

Poco dopo la mezzanotte, il Sindaco dichiarò chiusa la discussione generale e, riservandosi di rispondere alle obiezioni mosse in altra tornata, sciolse la seduta.

Il Tevere. — Come si prevedeva, la piena del Tevere, ieri, per la continuazione delle pioggie, si accrebbe di non poco, ed oggi si è accresciuta ancora, tanto che, alle ore 14, l'idrometro di Ripetta ha segnato metri 14,60, altezza di poco inferiore alla massima verificatasi nell'inondazione del 1870.

Le acque del fiume scorrono vertiginose, trasportando cadaveri d'animali, legnami e masserizie; esse sono già al livello delle arcate dei ponti.

Si deplorano non pochi danni, e, dolorosamente, purtroppo, alcune vittime.

Stamane erano inondate le seguenti località:

Il Foro Romano, la piazza e la via della Bocca della Verità, il Pantheon e San Giorgio in Velabro, le vie Marmorata, Ostiense, dalla « Marrana della Travicella » fin oltre il Ponti-

cello, passata la Basilica di San Paolo, le vie della Magliana e Portuense, presso il Ponte della ferrovia di San Paolo, la via Salaria presso il Ponte, e la via Nomentana presso il Ponte omonimo, la Farnesina fuori porta del Popolo al di là di Ponte Milvio, la via di San Sebastiano ad Acquataccio e la piazza d'Armi, la via della Lungara presso la chiesa di San Giacomo, la via di San Francesco di Sales e la via Angelica.

Il municipio ha a tutto provveduto per il transito dei pedoni con carri e barche.

Al Testaccio le acque hanno inondato le grotte e la via che costeggia il Monte.

I vigili vi hanno eretto un ponte in legno per facilitare il transito dei pedoni.

Siccome il tempo accenna a migliorare ed il barometro è alquanto salito, così sperasi che la piena abbia raggiunto il suo punto culminante e non tarderà a decrescere.

Causa la continuità della pioggia, si sono ieri verificati in città non pochi franamenti.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per i nostri soldati in China. — Il distretto militare di Napoli (deposito delle RR. truppe nell'Estremo Oriente) ha comunicato ai giornali di quella città d'aver ricevuto dal Comitato centrale della Croce Rossa e spedito ieri in China, col piroscafo *Preussen*, del Lloyd germanico, n. 18 casse, contenenti 4210 paia di calze di lana e 2208 paia di guanti, anch'essi di lana, offerti in dono dalle LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Elena, ai nostri soldati e marinai nell'Estremo Oriente.

Dalla Società fratellanza militare Vittorio Emanuele II di Firenze, sono pure stati offerti n. 2450 almanacchi per il 1901 e 2378 lapis di metallo; quelli destinati ai militari dell'esercito furono inviati in China con lo stesso piroscafo, mentre gli altri, spettanti ai marinai, vennero consegnati all'ufficiale appositamente delegato.

Croce Rossa Italiana. — La Presidenza della Croce Rossa ci comunica:

« Il cav. avv. Umberto Ottolenghi di Milano ha rimesso al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, in Roma, per mezzo del sottocomitato di Milano, lire 500, quale sua offerta per la campagna antimalarica.

La Croce Rossa esprime al generoso donatore la sua riconoscenza ».

Scontro ferroviario. — Si telegrafa da Genova, 30:

« Nel pomeriggio fra Rossiglione ed Ovada vi fu uno scontro fra i due treni merci n. 3336 e 3337.

« Vi sono 6 feriti. I danni materiali sono rilevanti. La linea è ingombra ».

Sciopero finito. - L'*Agenzia Stefani* ha da Messina, 30:

« Essendo stato appianate le divergenze tra i tramvieri e la Società, lo sciopero è cessato.

« Domani sarà ripreso il servizio ».

Crollamento di case. — In seguito alle insistenti pioggie, è crollato ieri, a Genova, un muraglione di sostegno, sul Corso Firenze, travolgendo un palazzo di quattro piani, in costruzione. Due palazzi attigui, abitati, vennero sgombrati, minacciando di crollare. Nessuna vittima.

Temporali e tempeste. — Le notizie che pervengono da tutte le parti d'Italia, specialmente lungo la costa del Tirreno, narrano di gravi danni avutisi per la insistenza dei temporali e per il ripetersi delle tempeste del mare. In molti punti le ferrovie ed i telegrafi sono interrotti, si sono verificati franamenti, inondazioni con perdite di masserizie, di animali e con vittime umane.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Duchessa di Genova* e *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono per Genova il primo da Montevideo ed il secondo da Rio Janeiro; il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., partì da New-York per Napoli; il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a New-York ed il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PECHINO, 29 novembre. — Morto il colonnello Yorck, il tenente colonnello Salsa ha assunto, a Calgan, il comando superiore della colonna italo-tedesca.

La colonna è qui attesa il 3 dicembre.

Salute buona.

In uno scontro vittorioso coi *Boxers*, alla tappa di Hwai-Lai, rimase leggermente ferito il guardiamarina Bicchi.

CAPE-TOWN, 30. — Il maresciallo lord Roberts lasciò ieri Johannesburg diretto a Durban. Egli arriverà qui il 7 dicembre.

BERLINO, 30. — Il *Wolff Bureau* reca che il colonnello conte Yorck de Wartenburg è morto il 27 corr. a Hwai-Lai in seguito ad asfissia prodotta dal gas carbonico di una stufa chinese.

PARIGI, 30. — Krüger, accompagnato dal Leyds, si è recato alle ore 4 pom. all'Eliseo, per prendere congedo dal Presidente della Repubblica, Loubet.

Il Corpo di guardia dell'Eliseo ha reso gli onori militari.

Il colloquio durò 10 minuti.

Krüger fu acclamato lungo tutto il percorso.

Il Presidente, Loubet, gli restituì immediatamente la visita all'*Hôtel Scribe*.

PARIGI, 30. — *Camera dei Deputati.* — *Seduta antimeridiana.* — Basly svolge un'interrogazione circa la catastrofe nelle miniere di Aniche.

Il Ministro dei lavori pubblici, Baudin, risponde che le circostanze in cui avvenne l'esplosione non sono interamente conosciute. Soggiunge che è stata aperta un'inchiesta allo scopo di verificare se le disposizioni dei regolamenti erano state osservate.

L'incidente è esaurito. La Camera riprende la discussione generale del bilancio dell'agricoltura. La seduta è indi tolta.

PARIGI, 30. — Krüger si è recato nel pomeriggio al Senato, a far visita al Presidente Fallières, e s'intrattenne con lui una diecina di minuti.

Lungo tutto il percorso Krüger fu vivamente acclamato.

BERLINO, 30. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data di ieri, che, dietro richiesta del Ministro tedesco, dott. de Mümm, il Principe Ching ha ottenuto la destituzione del magistrato Tschang-lo, per l'agitazione da lui promossa contro i Cristiani.

LIVADIA, 30. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'Imperatore ha passato benissimo la giornata di ieri e la nottata.

Lo stato generale è soddisfacentissimo.

Alle 9 di iersera la temperatura era 36,4; il polso 60. Stamane la temperatura era 35,8; il polso 62.

PARIGI, 30. — *Senato.* — Si approva all'unanimità, con 261 voti, una mozione di simpatia verso Krüger.

PARIGI, 30. — Si ha da Pechino, in data del 29 corrente: Il Ministro francese, Pichon, è stato autorizzato, qualora tutti i rappresentanti esteri siano d'accordo, a firmare e consegnare ai

delegati chinesi le proposte approvate dagli altri Ministri esteri. È probabile che tali proposte subiscano prima alcune nuove modificazioni.

PARIGI, 30. — Krüger si recò al palazzo Borbone a far visita al Presidente della Camera dei Deputati, Deschanel. La visita durò 10 minuti.

Deschanel gli restituì poscia la visita all'*Hôtel Scribe*.

PARIGI, 30. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione dell'interpellanza, cominciata venerdì scorso, sui drammatici avvenimenti della spedizione militare Voulet-Chanoine nel Sudan.

Il Ministro delle Colonie, Decrais, legge documenti schiaccianti per Voulet e Chanoine, dai quali risulta che costoro prima di assassinare il colonnello Klobb seminarono massacri e desolazioni lungo il loro passaggio.

Il Ministro nega invece gli atti di atrocità che, secondo l'interpellante Vigné, sarebbero stati commessi all'epoca della presa di Sikasse.

Il Ministro soggiunge che la schiavitù può esistere nelle regioni barbare dell'Africa, ma egli ha dato energici ordini, perchè vi si ponesse fine (Applausi).

— Il Ministro delle Colonie, Decrais, parlando del Madagascar, loda i servigi resi dal generale Gallieni e contesta tutti i fatti portati alla tribuna, salvo quelli relativi all'asfissia accidentale di 23 indigeni, carcerati per ordine del cancelliere Mobelli. Questi fu revocato e deferito alla Giustizia.

Decrais termina affermando la sua volontà di seguire riguardo agli indigeni una politica di giustizia e di umanità (Applausi).

Parecchi deputati segnalano in li varî abusi, di cui gli indigeni sotto vittime.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì prossimo.

PARIGI, 1° dicembre. — Il *Journal Officiel* pubblica oggi il decreto che rende esecutivi fra la Francia e le Potenze contraenti gli Atti e le Convenzioni stipulate nella Conferenza internazionale dell'Aja.

LISBONA, 1. — I Ministri delle finanze e dei lavori pubblici si sono dimessi.

Si dice che Mattosa e Vargas li sostituiranno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 novembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 736,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 88.

Vento a mezzodì . . . . SW moderato.

Cielo . . . . piovoso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°,7. / Minimo 10°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 104,3.

Li 30 novembre 1900.

In Europa pressione massima di 766 sulla Russia; minima di 739 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 2 a 5 mm. sulle isole, molto altrove, fino a 12 mm. al centro; temperatura aumentata sull'alta Italia e nelle Puglie, diminuita altrove; pioggie dirotte ed abbondanti con temporali in tutta Italia; venti forti del 1° quadrante al NE, meridionali altrove; mare molto agitato.

Stamane: cielo ovunque coperto o piovoso, ancora venti forti del 1° quadrante al NE, meridionali altrove; mare Adriatico agitato, Tirreno e Jonio agitatissimi. Forte depressione con minimo di 739 sull'Elba; barometro massimo a 750 al S della Sicilia.

Probabilità: ancora nessun accenno di miglioramento del tempo. Venti forti del 1° quadrante al N, forti o fortissimi del 3° sul Tirreno, del 2ª sull'Adriatico e Jonio; cielo coperto con pioggie e temporali; mare agitato o molto agitato, specialmente Tirreno e Jonio.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 30 novembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	12 0	7 8
Genova	coperto	calmo	9 2	5 7
Massa e Carrara	coperto	legg. mosso	10 5	8 7
Cuneo	nevica	—	—	—
Torino	piovoso	—	5 7	4 2
Alessandria	coperto	—	4 6	2 4
Novara	piovoso	—	8 6	4 1
Domodossola	piovoso	—	3 2	— 2 2
Pavia	piovoso	—	10 8	1 9
Milano	piovoso	—	8 8	2 9
Sondrio	nebbioso	—	8 8	0 6
Bergamo	piovoso	—	9 0	4 0
Brescia	piovoso	—	10 6	4 0
Cremona	piovoso	—	8 4	3 0
Mantova	coperto	—	8 2	4 0
Verona	piovoso	—	10 0	2 3
Belluno	coperto	—	8 0	11 1
Udine	piovoso	—	9 2	3 2
Treviso	coperto	—	11 8	3 6
Venezia	piovoso	agitato	11 2	6 0
Padova	piovoso	—	11 3	3 3
Rovigo	piovoso	—	10 8	0 0
Piacenza	piovoso	—	9 3	1 8
Parma	piovoso	—	9 0	3 8
Reggio nell'Emilia	coperto	—	8 8	5 0
Modena	coperto	—	9 0	2 7
Ferrara	piovoso	—	8 9	3 6
Bologna	piovoso	—	8 0	5 5
Ravenna	piovoso	—	9 3	3 2
Forlì	coperto	—	9 0	7 0
Pesaro	piovoso	agita	11 9	7 8
Ancona	piovoso	mosso	15 0	9 0
Urbino	nebbioso	—	9 5	3 7
Macerata	coperto	—	11 6	5 9
Ascoli Piceno	piovoso	—	11 0	7 0
Perugia	coperto	—	10 4	6 8
Camerino	coperto	—	11 5	6 6
Lucca	piovoso	—	12 0	9 0
Pisa	piovoso	—	13 4	9 4
Livorno	piovoso	legg. mosso	11 0	8 0
Firenze	piovoso	—	11 0	8 5
Arezzo	piovoso	—	10 8	3 3
Siena	coperto	—	9 0	5 3
Grosseto	coperto	—	15 4	9 3
Roma	piovoso	—	13 4	10 3
Teramo	coperto	—	12 6	3 8
Chieti	piovoso	—	13 1	5 0
Aquila	coperto	—	8 1	1 2
Agnone	piovoso	—	9 3	3 4
Foggia	coperto	—	14 7	8 1
Bari	coperto	calmo	16 0	9 0
Lecce	coperto	—	17 3	7 6
Caserta	coperto	—	16 4	10 0
Napoli	coperto	tempestoso	16 2	10 6
Benevento	piovoso	—	13 8	4 9
Avellino	coperto	—	12 9	1 0
Caggiano	coperto	—	9 3	4 3
Potenza	piovoso	—	8 4	3 7
Cosenza	coperto	—	14 0	8 0
Tiriolo	piovoso	—	14 8	6 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	16 8	12 8
Trapani	coperto	agitato	19 0	15 2
Palermo	piovoso	molto agitato	20 9	10 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	20 0	14 0
Caltanissetta	piovoso	—	15 0	5 6
Messina	3/4 coperto	mosso	18 6	15 2
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	18 2	11 8
Siracusa	coperto	mosso	19 3	13 0
Cagliari	piovoso	mosso	18 0	8 0
Sassari	piovoso	—	12 1	6 9

Direttore: Avv Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.